

Protezione civile: salta la spa

Stralciata la norma - La bocciatura di Bossi e la presa di distanza del Colle

Barbara Fiammeri
ROMA

La protezione civile spa è stata cancellata. Il governo ha deciso di stralciare l'articolo 16 del decreto che la istituiva. La conferma ufficiale arriva nel pomeriggio di ieri dal presidente della Camera. «La maggioranza e il governo hanno deciso di stralciare la norma», ha detto Gianfranco Fini che ha aggiunto: «Il decreto viene quindi completamente depotenziato». Uno stop salutato con esultanza dall'opposizione e con non pochi sospiri di sollievo anche nella maggioranza.

La decisione del resto era nell'aria. Le dichiarazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta avevano aperto la strada al ripensamento, suggerito anche dai numerosi dubbi espressi più o meno apertamente da diversi esponenti del governo e della maggioranza e in particolare dalla Lega. Ieri è stato infatti proprio Umberto Bossi a intonare per primo il *de profundis* alla prote-

zione civile spa. «Non deve diventare una spa, non deve sparire», ha detto il leader del Carroccio che ha tirato in ballo anche il ministro dell'Economia: «Tremonti aveva ragione a non voler andare in quella direzione perché in quel modo non hai nessun controllo e poi nascono i pasticci, perché i controlli ci vogliono».

Alle perplessità politiche, però, si sono sommate anche quelle istituzionali. Si parla di una *moral suasion* del Quirinale, finalizzata a rendere meno pesante il clima. I contatti con Palazzo Chigi non sono mancati. Quel che è certo è che dal Colle è arrivata una netta presa di distanza nei confronti di Guido Bertolaso. Il sottosegretario del-

IL QUIRINALE

Precisazione della presidenza su Bertolaso: «Gli atti relativi alle emergenze non sono sottoposti al vaglio del capo dello Stato»

la Protezione civile, intervenendo i capi dello stato sostenendo che non avevano «mai opposto il rifiuto o obiezioni alle leggi che consentono l'adozione delle ordinanze relative ai grandi eventi». Ma dal Quirinale si osserva che «tra le competenze del presidente della Repubblica non rientra in alcun modo esprimersi su atti relativi a dichiarazioni di stato di emergenza o di attribuzione della qualifica di grande evento» che sono di esclusiva competenza della presidenza del Consiglio così come l'adozione delle ordinanze della protezione civile. Anzi - si segnala dal Colle - poco prima di Natale (il 21 dicembre) il capo dello stato aveva ammonito circa i rischi prodotti da un eccessivo ricorso, non solo alla decretazione d'urgenza, ma anche dal crescente uso e dalla dilatazione delle ordinanze d'urgenza.

Nessuna sponda dal Colle. E neppure dall'interno della maggioranza dove, dopo i mugugni

e le perplessità più o meno esplicite, nessuno sembra voler cingersi a difensore della Protezione civile spa. «È una vittoria dell'opposizione», commenta il capogruppo del Pd alla Camera, Dario Franceschini. Ancora più netto Massimo D'Alema, secondo cui «il progetto della protezione civile spa avrebbe creato una commistione ancora più grave di quella di cui si parla in questi giorni sui giornali tra funzione pubblica, affari e malaffari». Parole che ovviamente non escludono anzi rimarcano - come fa il segretario dei democratici Pierluigi Bersani e l'Idv di Antonio Di Pietro - la necessità che Bertolaso rassegni le sue dimissioni: «Non dubito della sua serietà - ha detto il segretario -, ma dovrebbe fare un passo indietro per il buon nome della protezione civile». Un pressing che sembra aver aperto qualche breccia anche dalle parti di Palazzo Chigi. Oggi però sarà proprio Bertolaso a illustrare alla Camera il decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VETO DEI MINISTRI



Umberto Bossi ha espresso la sua ferma opposizione al provvedimento. «Penso che la Protezione civile non debba diventare una spa e non debba sparire»



Altero Matteoli è stato tra i primi a manifestare perplessità. «La spa è un supporto alla protezione civile. Semmai si tratta di fare una verifica di opportunità, visto quello che sta accadendo»



Claudio Scajola non ha nascosto il suo scetticismo e ieri ha ricordato le parole di Gianni Letta: «Ha già chiarito che nessuno ha mai pensato di privatizzare la Protezione civile»



Giulio Tremonti si è detto fin dall'inizio contrario al decreto che trasforma in spa la Protezione civile e ha sempre criticato l'autonomia contabile di cui gode il dipartimento